



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

21 Agosto

2020

CORONAVIRUS

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI

IL «MALATTIE INFETTIVE» DI FOGGIA

Un giovane della Nuova Guinea ha provato a scappare dall'ospedale, preso dopo poche ore e riportato nel reparto

TEST SIEROLOGICI
Sono cominciate le analisi sul personale che tornerà a scuolaPuglia, si rialza la curva
Su 20 positivi, 4 dall'estero

Rientri da Malta e Albania. E un immigrato asintomatico fugge dal «Riuniti»

● **BARI.** Sono 20 i nuovi contagi registrati in Puglia, otto dei quali riguardano cittadini rientrati dalle vacanze. I nuovi casi sono stati rilevati su su 2.682 test. Dei nuovi contagi rilevati 4 sono in provincia di Bari; 4 nella Bat; 7 in provincia di Foggia; 3 in provincia di Lecce; 1 in provincia di Taranto ed 1 da fuori regione. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 276314 test; ad oggi sono 3.991 i pazienti guariti, 389 i casi attualmente positivi di cui 61 ricoverati, in aumento rispetto ai 56 di ieri. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.935.

«Tra i 4 casi in provincia di Bari vi sono un cittadino rientrato da Malta, due contatti stretti di casi già individuati e sottoposti a sorveglianza epidemiologica domiciliare, e un cittadino straniero per il quale è stato necessario il ricovero nell'Ospedale Miulli di Acquaviva», spiega il dg dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce.

Quattro contagi anche nella Bat: «Uno riguarda una persona proveniente dall'Albania, 2 casi sono di giovani rientrati da Malta, per un caso sono ancora in corso le indagini epidemiologiche», sottolinea il direttore generale dell'Asl, Alessandro Delle Donne. «Nelle ultime 24 ore - dichiara il dg della Asl Foggia, Vito Piazzolla - abbiamo registrato 7 casi positivi al Covid. Tre sono contatti stretti di un altro caso Covid ed erano già in isolamento. Due sono stati individuati dall'attività di screening, gli ultimi 2 sono pazienti sintomatici». «Il caso registrato a Taranto riguarda una persona rientrata dalle vacanze in Grecia, asintomatica, contattata dalla Asl dopo l'autosegnalazione e sottoposta a tampone», spiega il dg dell'Asl Taranto, Stefano Rossi. Tre contagi, infine, in Salento: «Si tratta di una persona rientrata dalla Spagna, di una che ha avuto contatti con un caso positivo residente fuori regione e di un salentino rientrato da un viaggio fuori Puglia», spiega il manager

dell'Asl Lecce, Rodolfo Rollo.

Intanto ieri si è appreso che un giovane della Nuova Guinea, positivo al Covid, si è allontanato dal reparto di Malattie infettive del policlinico Riuniti di Foggia, ma è stato rintracciato poco dopo e riaccomagnato in ospedale. È un paucisintomatico, in attesa di sottoporsi a un nuovo tampone, previsto tra sette giorni. L'episodio è accaduto mercoledì mattina. Il giovane migrante, età stimata tra 20 e 30 anni, è stato ritrovato qualche ora più tardi in piazza San Francesco grazie all'intervento delle forze di polizia e dei mediatori culturali dell'organizzazione umanitaria Intersos. Il giovane vive nel ghetto di Borgo Mezzanone, l'insediamento abusivo dove abitano circa 2mila migranti nelle campagne del Foggiano, la maggior parte impiegati in agricoltura. A quanto si apprende da fonti interne al policlinico, il guineano, sentendosi bene, si sarebbe allontanato dall'ospedale per tornare al lavoro nei campi.



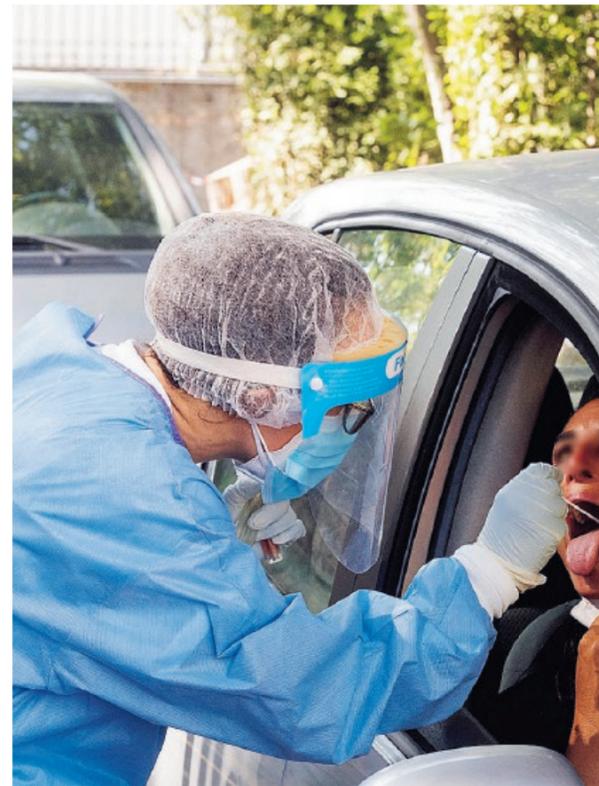
TARANTO



LA ASL PRONTA PER UNA SECONDA ONDATA Da qualche giorno sono ricomparse le tende per il pre-triage Covid al «Moscati»

Donna di Castellaneta con il Covid dalla Grecia

E ora la Asl cerca biologi per potenziare i laboratori di analisi



«TAMPONI THROUGH» Servizio attivo a Massafra e a Manduria

● Va in vacanza in Grecia, al rientro si autosegnala alle autorità sanitarie come previsto dalle norme in Puglia. Contattata dall'Asl dopo la segnalazione, fa il tampone e risulta positiva. Secondo alcune indiscrezioni, potrebbe trattarsi di una donna residente a Castellaneta. E', comunque, l'ultimo caso di positività al coronavirus segnalato ieri dal Bollettino epidemiologico regionale per la provincia di Taranto. Bollettino che, nel giorno dell'impennata a livello nazionale, registra 20 nuovi casi in Puglia su 2682 test. Ancora una volta, quello riferito per la nostra provincia, come sta accadendo prevalentemente anche per l'intera regione, è un caso di contagio da rientro dai luoghi di vacanza e, comunque, da Paesi altamente attenzionati. Il direttore generale dell'Asl Ta, Stefano Rossi, fa sapere - nelle dichiarazioni riportate dal bollettino - che i contatti della persona risultata positiva sono già stati messi in isolamento. Con questa ultima positività, i casi totali della provincia jonica salgono così ufficialmente a 291. Ma non paiono ancora esser

stati registrati dallo stesso bollettino altri due casi, uno segnalato a Mottola ed uno a Leporano, pure comunicati dai rispettivi sindaci dei due comuni jonici martedì e mercoledì scorsi sui social. In entrambi questi due ultimi casi, si è trattato altrettanto di soggetti asintomatici. Si fa, dunque, sempre più determinante l'azione di tracing e screening dei casi autosegnalatisi e la conseguente indagine epidemiologica svolta attraverso test. Si aggira, intorno, a circa 230 tamponi al giorno la capacità produttiva del laboratorio del SS. Annunziata, alla quale va aggiunta la capacità analitica di un'altra trentina di tamponi anche presso il laboratorio della Casa di Cura Villa Verde, rientrando nella rete pugliese dei laboratori privati e che presto potrebbe allargarsi nella nostra provincia ad altri due-tre laboratori privati (istruttoria in corso con la Regione). Ma l'Asl di Taranto sta dandosi da fare - come riferito del dg Rossi e dal direttore dell' Unità operativa complessa di patologia clinica del SS. Annunziata, Marilina Tampoia - per implementare la possibilità di fare test.

E', infatti, atteso nelle prossime settimane anche qui a Taranto un nuovo macchinario in grado di processare oltre un migliaio di tamponi al giorno. Non solo vacanzieri di ritorno, ma nelle prossime settimane con la riapertura delle scuole e di altre attività lavorative, sarà determinante aver assicurato adeguate procedure di screening e testing, diceva ieri la dottoressa Tampoia. Necessario, inoltre, in previsione dell'arrivo della stagione influenzale, predisporre una diagnostica differenziale per poter distinguere un caso Covid da una influenza. Ma occorre anche sempre più personale e poter disporre di un maggior numero di ore di funzionamento del laboratorio ospedaliero, anche in orario notturno, pena la conseguente difficoltà a trattare i pazienti nei pronto soccorso e negli altri reparti ospedalieri. Di ieri l'avviso interno pubblicato dall'Asl Ta di pronta disponibilità rivolto al personale interno, appunto, con profilo tecnico sanitario di laboratorio biomedico in servizio a tempo indeterminato. Visto il perdurare dello stato di emergenza, si legge

nell'avviso, si cerca dunque con urgenza (disponibilità da segnalare entro il prossimo 25 agosto) personale che abbia preferibilmente esperienza in biologia molecolare per ricoprire turni temporanei diurni e notturni a straordinario presso la Struttura di Patologia clinica diagnostica Covid del SS. Annunziata.

Oltre alle segnalazioni pervenute nei giorni scorsi, era stato anche l'Anaa (medici ospedalieri) l'altro ieri a chiedere, vista la cronica carenza di biologi, perché l'Asl Ta "non si preoccupa di organizzare un concorso? Con chi dovremmo organizzare un turno h24? Non è certamente con lo sforzo encomiabile del Primario e dei Sanitari in servizio - aggiungeva - che si può garantire un servizio per un tempo prolungato". Ma, denunciando l'utilizzo di turni in violazione della legge 161 sugli orari di lavoro (gli operatori stanno andando ben oltre il proprio orario di lavoro), aggiungeva anche: "Una soluzione non è certamente quella di 'reclutare' personale dalla periferia dove i numeri sono al di sotto del minimo".

SANITÀ

LA CURA SPERIMENTALE

I PARTICOLARI

La durata di una seduta di plasmateresi va dai 30 ai 70 minuti e permette il prelievo tra 600 e 700 ml di plasma

Covid-19, terapia a base di plasma iperimmune donatori anche a Taranto

FEDERICA MARANGIO

● Terapia a base di plasma iperimmune: nello studio osservazionale anche l'ASL di Taranto. È ufficiale, il dipartimento interaziendale di Medicina Trasfusionale diretto dal dottore Emilio Maria Serlenga ha comunicato la disponibilità ad infondere il plasma iperimmune di pazienti precedentemente Covid-19 ricoverati nei reparti di Anestesia e Rianimazione, Malattie Infettive e Tropicali e Pneumologia. In piena emergenza i medici che hanno lavorato strenuamente contro la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 hanno fatto richiesta di essere inclusi nel programma terapeutico che fa uso del plasma iperimmune e a breve partiranno le prime infusioni sebbene una unità sia già stata inviata all'ASL di Lecce. I criteri di accesso al protocollo sono molto stringenti. È un risultato sorprendente che giunge in una fase in cui il rischio di una seconda ondata sembra farsi più reale. I direttori dei tre reparti in prima linea durante il lockdown, Michele Cacciapaglia per Rianimazione, Giovambattista Buccoliero per Malattie Infettive e Giancarlo D'Alagni per Pneumologia hanno accolto la notizia con entusiasmo. Nella fase iniziale sono stati reclutati per l'intera Regione Puglia 100 donatori, di cui tre dell'ASL di Taranto. Un quarto è in attesa. Ogni donatore riesce a garantire una unità di plasma che corrisponde a due unità terapeutiche. «Il plasma - ha precisato il dottore Serlenga - viene stoccato e congelato in apposite celle frigorifere fino all'utilizzo. Gli an-

ticorpi bloccanti anti-Covid sono una delle armi più efficaci per combattere il Covid-19». Nella recente storia medica, il plasma è stato già somministrato nel contrasto a virus altamente pericolosi, come Ebola, MERS-CoV, H1N1. Il plasma è la componente liquida e priva di cellule del sangue che contiene proteine, sali minerali, vitamine, glucosio e altre sostanze insolubili e in particolare svolge la funzione di trasportare molecole (glucosio, lipidi, ormoni...) e di mantenere la pressione osmotica del sangue. Per quanto attiene alla raccolta del plasma, procedura denominata plasmateresi, bisogna distinguere quella produttiva da quella terapeutica. Nella fattispecie del trattamento del Covid-19 è interessata quella produttiva che si presenta come una donazione che consente la raccolta del solo plasma mediante l'uso di un separatore cellulare che, grazie

ad una rotazione meccanica, separa la parte liquida da quella corpuscolata. Quest'ultima, costituita da eritrociti, leucociti e piastrine, viene restituita al donatore. Ciò che è importante mettere in evidenza rispetto alla terapia a base di plasma è avere un titolo elevato di anticorpi che possono essere somministrati in dose farmacologica controllata. La donazione è normata dalle disposizioni in materia trasfusionale, in particolare il DM 2 novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti".

La durata di una seduta di plasmateresi va dai 30 ai 70 minuti e permette il prelievo da un minimo di 600 ml di plasma fino ad un massimo di 700 ml, per un volume complessivo di 1,5 litri al mese e 12 litri nell'anno. Tra una donazione e l'altra devono trascorrere almeno 14 giorni.



ASL II dg Stefano Rossi ha recentemente donato il sangue

LOTTA AL COVID
Il personale del centro trasfusionale



SANITÀ AUMENTO DI RICOVERI, INCREMENTATE LE FRATTURE AL FEMORE E LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Carenza di sangue, dall'Asl un appello alla donazione

Serlenga: «Aiutare chi soffre di patologie croniche che necessitano di emotrasfusione»

● Da Ferragosto si è ridotto ulteriormente il numero di donazioni di sangue. Il direttore del dipartimento interaziendale di Medicina Trasfusionale Emilio Maria Serlenga lancia un appello «perché donando, si possa aiutare chi in questo periodo continua a soffrire di patologie croniche che necessitano di emotrasfusione».

Se durante la pandemia gli accessi agli ospedali sono stati contingentati, gli ambulatori chiusi e le terapie sono state sospese, adesso, soprattutto dal mese di giugno, si è verificato un aumento dei ricoveri. Incrementate anche le fratture al femore e le malattie cardiovascolari che richiedono interventi di cardiocirurgia non-

ché trasfusioni di sangue. Poiché l'impatto sulla scorta di sangue è stato notevole, si è dovuti ricorrere ad approvvigionamenti fuori regione, in modo particolare in Abruzzo e Calabria. I centri trasfusionali regionali lavorano in sinergia e collaborano fattivamente. «Purtroppo la carenza di donazioni - ci ha tenuto a precisare il dottor Serlenga - è un problema comune all'intera Regione Puglia. Invitiamo quindi a donare con maggiore partecipazione».

La donazione è un gesto anonimo, volontario, gratuito e consapevole, non comporta rischi per sé, neanche in una fase di emergenza sanitaria. Tutti i centri trasfusionali hanno messo in atto misure di sicurezza per donatori e operatori: agli accessi ci sono controlli sui donatori, i posti nelle sale di attesa sono distanziati così come sulle poltrone di donazione, l'attesa non prevede assembramento e gli operatori accedono con dispositivi di si-

curezza. Anche i riceventi possono stare tranquilli perché non è scientificamente documentato il rischio di trasmissione trasfusionale Covid-19. Le criticità legate alla penuria di donazioni si ripercuotono su una gestione ottimale anche delle emergenze e l'eccessivo caldo incide negativamente. «Molte patologie non vanno in ferie e ben presto si sono recuperati i dati legati alla diminuzione di incidenti stradali durante il lockdown e ai ridotti accessi ospedalieri. Ci auspichiamo una ripresa delle donazioni nei prossimi giorni di tutti quei cittadini che contribuiranno a salvare vite umane». Il lavoro dei centri trasfusionali prosegue senza sosta affiancandosi anche al prelievo di plasma dai pazienti guariti dal Covid. Questo plasma presenta le stesse caratteristiche di affidabilità e non prevede nessuna manipolazione se non l'inattivazione virale per garantire l'utilizzo ai fini terapeutici. [F.Mar.]

SERVONO DONATORI URGENTEMENTE

Ecco le date e le città in cui si può donare

■ Le associazioni di volontariato invitano i cittadini in buono stato di salute e in forza, a donare il sangue anche presso le Autoemoteche che sostengono in città e in provincia a partire da oggi a Ginosà, domani a Castellaneta Marina.

Le donazioni per la raccolta di sangue proseguiranno il 24 agosto a Crispiano, a seguire il 25 a Ginosà Marina, il 26 a Grottaglie, il 27 a San Marzano, il 28 a Statte, il 29 e il 30 a Manduria.

Nel mese di settembre invece, si riparte il 4 a Ginosà, il 5 a Sava, il 6 a Taranto, il 7 a San Giorgio Jonico, il 9 a Grottaglie, il 10 a Massafra, l'11 a Carosino, il 12 a Monteiasi e Mottola, il 13 a Martina Franca e Mottola, il 14 a Fragagnano, il 15 a Palagianello, il 16 a Crispiano, il 17 a Palagianello, il 18 a Talsano, il 19 nuovamente a Taranto (corso Italia), il 20 a Castellaneta e Avetrana, il 23 a Fragagnano, il 24 a Grottaglie, il 25 a Paolo VI, il 26 a Pulsano e Taranto, il 27 a Manduria e Massafra, il 30 Grottaglie e Ginosà.

[F.Mar.]

Contagi, il caso Puglia: in un mese aumentati del 595%

Crescono i contagi e in Puglia il dato che balza all'attenzione non è certo di quelli tranquillizzanti. In un solo mese, dal 22 luglio, i contagi sono aumentati del 595 per cento. Un risultato che pone la Puglia dopo la Sardegna, l'Umbria e la Valle d'Aosta anche se bisogna tener conto che i numeri di quest'ultima regione sono molto esigui. Quintuplicati, sempre in Puglia, i ricoveri con sintomi da Covid. Ieri il bollettino regionale ha ufficializzato venti nuovi casi, uno dei quali registrato in provincia di Taranto. Si tratta in gran parte di persone rientrate dal fuori regione già contagiate.

laia alle pagg.2 e 3



È impennata di contagi come nel lockdown In Puglia 20 nuovi casi

► È polemica sull'ipotesi-rinvio elezioni Ma il governo: appuntamenti confermati
► Le Asl: diverse segnalazioni riguardano i rientri dai cosiddetti Paesi a rischio

Massimiliano IAIA

Altri venti nuovi positivi in Puglia, su 2.682 tamponi effettuati. In calo rispetto ai 33 di mercoledì, ma la doppia decina di ulteriori contagiati nelle ultime 24 ore continua a preoccupare, sia perché il trend è perfettamente in linea con l'impennata di nuovi contagi registrata in tutta Italia (ieri altri 845 casi) sia perché il bollettino va aggiornandosi anche sul fronte degli attualmente positivi, saliti a 389, quando meno di un mese fa erano appena 56. Dei 20 casi positivi di ieri, tre sono della provincia di Lecce, uno della provincia di Taranto, quattro di Bari e altrettanti della Bat, altri sette della provincia di Foggia e uno di fuori regione. Per quanto riguarda i tre positivi del Salento, «si tratta di una persona rientrata dalla Spagna, di una che ha avuto contatti con un caso positivo residente fuori regione e di un salentino rientrato da un viaggio fuori Puglia», ha detto il direttore generale dell'Asl Lecce Rodolfo Rollo. Stefano Rossi, alla guida dell'Asl di Taranto, fa invece sapere che il caso dell'area jonica riguarda «una persona rientrata dalle vacanze in Grecia, asintomatica, contattata dalla Asl dopo l'autosegnalazione e sottoposta a tampone. I contatti stretti sono già stati messi in isolamento». Ma anche per ciò che concerne gli altri casi del nord pugliese, torna a riproporsi il problema dei rientri: in tre tornavano da Malta, un altro dall'Albania.

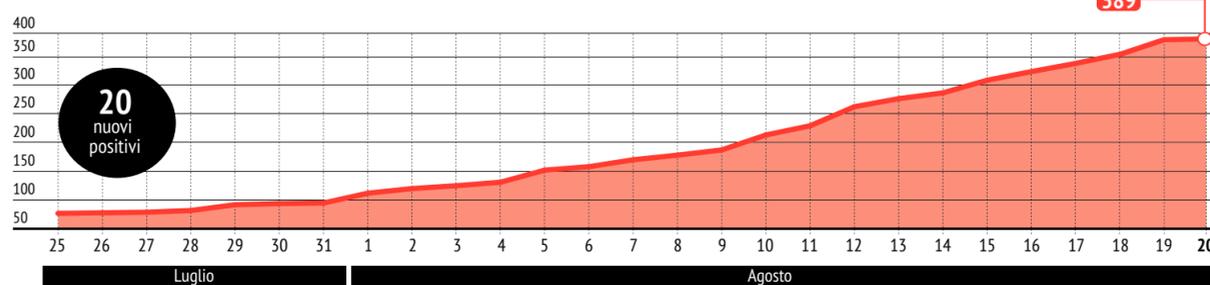
E nella serata di ieri il sindaco di Ostuni Guglielmo Ca-

IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



I casi	TOTALE	IERI
Provincia di Bari	1.604	4
Provincia di Bat	398	4
Provincia di Brindisi	683	-
Provincia di Foggia	1.285	7
Provincia di Lecce	637	3
Provincia di Taranto	291	1
attribuiti a residenti fuori regione	37	1
TOTALE	4.935	20

ATTUALMENTE POSITIVI



L'EGO - HUB

vallo ha comunicato la presenza di due casi nella sua città. «Sono due turisti italiani arrivati a Ostuni da un giorno», ha detto il sindaco. «Sono in isolamento e sono state avviate le poche persone che hanno avuto contatti». «È l'occasione - ha proseguito il primo cittadino - per ricordare a tutti di rispettare le poche e semplici norme per prevenire la diffusione del Covid: igienizzare spesso mani e superfici, rispettare la distanza di un metro tra le persone e utiliz-

Le norme per chi rientra dall'estero Quarantena in attesa del tampone

Divieto di ingresso in Italia per chi arriva da 14 Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana e Colombia. Sono consentiti senza necessità di motivazione, quindi anche per turismo e senza obbligo di isolamento al rientro, gli spostamenti dai Paesi Ue, fatta esclusione per Spagna, Malta, Croazia e Grecia per i quali è previsto, al ritorno, tampone di controllo e in Puglia anche l'isolamento fiduciario sino all'esito del test. La quarantena è prevista, in

tutta Italia, anche per chi arriva da Romania e Bulgaria. Sono questi i divieti e obblighi negli spostamenti internazionali in vigore in Italia e in Puglia. L'aumento dei contagi e il numero sempre più elevato di positivi rientrati da Grecia, Spagna e Malta, ha indotto, lo scorso 11 agosto, la task force regionale per l'emergenza Coronavirus ad adottare nuove misure di protezione. Chi rientra dai tre Paesi indicati come ad "alto rischio" nell'ordinanza firmata dal governatore Michele Emiliano deve restare in isolamento a casa per almeno 14 giorni o, comunque, sino all'esito negativo del tampone. L'ordinanza del ministro Roberto Speranza ha, successivamente, aggiunto anche la Croazia alla lista dei tre. Il provvedimento ministeriale prevede per "le persone che intendono fare ingresso nel territorio nazionale e che nei 14 giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato in Croazia, Grecia,

Malta o Spagna" e arrivano negli aeroporti e nei porti "la presentazione dell'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo; l'obbligo di sottoporsi ad un test molecolare o antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, ove possibile, ovvero entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento". L'ordinanza di Emiliano, invece, stabilisce che, "compa-

Resta il divieto d'ingresso in Italia per chi torna da 14 Paesi

Isolamento per chi fa ritorno a casa da Croazia, Spagna, Grecia e Malta

zare la mascherina nel caso non sia possibile rispettare il distanziamento, sia negli spazi chiusi che in quelli aperti».

Un solo guarito ieri in Puglia (il numero complessivo è di 3.991), dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 276.314 test. Il totale dei casi positivi è di 4.935.

Intanto, tiene banco il dibattito sulle parole di Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute, secondo il quale le prossime elezioni e anche la riapertura delle scuole possono «essere a rischio» «se la circolazione del virus riuumenta» anche se «in Italia non è ancora così e dobbiamo fare di tutto per tenere la situazione sotto controllo. Dobbiamo mettere sotto controllo questa curva epidemica che si è rialzata. Da noi si è rialzata poco. Ma in altri Paesi come la Spagna o la Croazia si è rialzata moltissimo. In quei Paesi oggi non si potrebbe votare. In Italia ancora sì, e a maggior ragione si potrà votare se tutte le fasce di età, soprattutto quella tra i 20 e i 40 anni, modificheranno positivamente i propri comportamenti. Se questo viene fatto sicuramente si potrà andare a votare e sicuramente si potrà riprendere la scuola. Se invece questo non succede e la circolazione del virus riuumenta ci troveremo nelle condizioni, come in altri Paesi, in cui queste attività sono messe a rischio», ha detto il professor Ricciardi. Parole che hanno scatenato le ire dell'opposizione. Il governatore ligure Giovanni Toti ha detto: «Un ulteriore rinvio del voto sarebbe eversivo». Il leader della Lega Matteo Salvini ha parlato di «ipotesi irresponsabile per un terrorismo che danneggia l'Italia».

La linea del governo resta comunque quella annunciata da giorni: elezioni e referendum a settembre con piena ripresa dei trasporti e - aggiunge anche il ministro Lucia Azzolina - «nessun rischio per l'apertura dell'anno scolastico». Appena 24 ore prima, tra l'altro, il Comitato tecnico scientifico era tornato su quella che era stata la sua prima valutazione: bambini e ragazzi sopra i sei anni dovranno usare la mascherina in classe. Ovviamente la mascherina sarà abbassata durante una interrogazione, a mensa o mentre si farà ginnastica, ma l'indicazione generale è di usarla.



In un solo mese gli attuali positivi saliti del 595%

I ricoverati con sintomi sono diventati oltre il quintuplo
Percentuali peggiori solo in Umbria, Sardegna e Val d'Aosta

Alla Puglia sono costati particolarmente cari gli assembramenti di un'estate, i rientri dai cosiddetti Paesi a rischio e i focolai che si sono registrati nelle ultime settimane. Per avere un'idea di quanto la situazione sia nettamente peggiorata, basta prendere come riferimento la situazione relativa ai contagi al 22 luglio e quella riferita a ieri. Ebbene, gli attualmente positivi di un mese fa erano 56, oggi sono saliti a 389, per un aumento del 595%. Solo Sardegna, Umbria e Valle d'Aosta hanno percentuali più alte, ma in questi casi va anche considerato che si parte da una base decisamente più ridotta: in Val d'Aosta, solo per fare un esempio, si è passati da un solo positivo a 11, per un incremento del 1000%. Nel Sud, in ogni caso, la maglia nera dell'aumento dei contagi spetta purtroppo alla Puglia. Ma sono anche altri numeri ad allarmare i pugliesi, a cominciare dai ricoverati con sintomi, che si sono quintuplicati: meno di un mese fa erano appena 11, oggi 58. In isola-

mento domiciliare erano in 45, adesso in 328. Dopo le confortanti impennate sul numero dei guariti a giugno, la curva continua oggi a salire ma molto più lentamente: in 29 giorni solo in 39 sono riusciti a lasciarsi alle spalle il coronavirus.

Conforta, per fortuna, almeno la curva dei decessi che - così come d'altra parte sta avvenendo in tutta Italia - non sta facendo registrare clamorose risalite: nell'arco del mese preso in considerazione le vittime sono state sette, su un totale - da marzo a oggi - di 555.

In Puglia, tuttavia, scende sotto l'1 (più precisamente, è a 0,8) l'indice Rt, che registra il tasso di contagiosità. La conferma arriva dal report settimanale dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute. Cinque le regioni con l'indice sopra 1: Abruzzo (Rt 1,24), Campania (1,02), Lombardia (1,17), Umbria (1,34) e Veneto (1,21). Restano con Rt a quota zero Basilicata e Molise. Sotto la soglia di attenzione,

oltre alla Puglia, Calabria (0,77), Emilia Romagna (0,45), Friuli Venezia Giulia (0,42), Lazio (0,73), Liguria (0,9), Marche (0,85), Provincia autonoma di Bolzano (0,5), Piemonte (0,91), Provincia autonoma di Trento (0,41), Sardegna (0,9), Sicilia (0,99), Toscana (0,96), Valle d'Aosta (0,8).

«Purtroppo questa ondulazione dei casi, con un aumen-

to, era attesa e la temevamo. Sono casi legati ai rientri dall'estero. Però confido che riusciremo a mantenere il controllo perché su questi livelli si può convivere con il virus, ma serve una forte attività di contact tracing», ha detto il virologo dell'università degli Studi di Milano Fabrizio Pregliasco, commentando i dati di ieri. «Abbiamo vissuto una situa-

zione simile a dicembre-gennaio - prosegue Pregliasco - Ora abbiamo a che fare con singoli focolai che non devono però omologarsi, altrimenti potrebbe esserci un aumento esponenziale dei casi e questo non lo dobbiamo permettere. Per fortuna, al contrario dei mesi passati, ci sono anche dati confortanti: il 30% dei nuovi casi è asintomatico e non c'è

pressione sugli ospedali».

«Siamo stati costretti per un periodo di tempo a rinunciare a uno dei beni meno negoziabili, la libertà. Una volta recuperata la libertà bisogna accompagnarla ad un elevato senso di responsabilità. Chiedo ai concittadini: conserviamo la libertà ritrovata, ma siamo responsabili. Serve un equilibrio ragionevole tra questi due elementi. Così conserveremo la libertà e non rivivremo giornate drammatiche», ha invece detto il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri.

M.Iai.

IL CONFRONTO TRA LE REGIONI

REGIONE	Positivi al 22 luglio	Positivi al 20 agosto		REGIONE	Positivi al 22 luglio	Positivi al 20 agosto	
PUGLIA	56	389	+595%	Toscana	332	801	+141%
Campania	315	671	+113%	Liguria	195	355	+82%
Basilicata	41	73	+78%	Lazio	889	1.540	+73%
Calabria	75	151	+101%	Marche	140	217	+55%
Sicilia	161	790	+390%	Trento	41	44	+7%
Abruzzo	109	268	+145%	Friuli Venezia Giulia	98	222	+126%
Molise	11	55	+400%	Bolzano	96	139	+45%
Lombardia	6.975	5.423	-22%	Umbria	16	112	+600%
Piemonte	798	977	+23%	Sardegna	12	171	+1.325%
Emilia Romagna	1.325	1.816	+37%	Valle d'Aosta	1	11	+1.000%
Veneto	643	1.789	+178%				

L'EGO - HUB

Medicina, che boom Turco: «E questo è soltanto l'inizio»

► Il sottosegretario: «Oltre 200 preferenze per il corso jonico»

► «Un dato che ha fatto piacere anche al premier Conte»

Nicola SAMMALI

Il boom di preferenze per il corso di laurea in Medicina di Taranto «è un risultato eccezionale». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica, Mario Turco, commenta così l'exploit fatto registrare dal corso di laurea in Medicina di Taranto, al via dal prossimo 15 ottobre, con 222 studenti che hanno già indicato come prima scelta la nuova sede ionica.

Soltanto in sessanta potranno accedere al percorso di studi, sulla base della graduatoria finale determinata dai test di ammissione (dal 2 settembre), ma l'opzione Taranto è stata cliccata da tutta Italia. Un segnale più che positivo che arriva dopo mesi di lavoro congiunto tra istituzioni, università e governo che ha portato all'attivazione del corso di laurea in Medicina di Taranto, approvato poi dall'Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario). «È un traguardo importante ma nello stesso tempo un punto di partenza, perché gli obiettivi devono essere anche altri, come l'autonomia». Il senatore Turco ha accolto con «grande soddisfazione» questi numeri di rilievo per Taranto, «tanto è vero che poi li ho comunicati al presidente Conte, felice per il successo che abbiamo raggiunto».

«Bene il percorso avviato a ottobre. Per settembre saranno ultimati i lavori del 1° lotto in piazza Ebalia»

L'esperienza problematica del canale formativo lanciato senza successo un anno fa, a causa di ostacoli organizzativi, autorizzativi e logistici, è stata definitivamente superata, e oltre 200 click per l'anno accademico 2020-2021 ne sono la testimonianza. «L'anno scorso - ha ricordato Turco -, purtroppo non è stato richiesto e ottenuto l'accREDITAMENTO di un corso di laurea in Medicina, ma si trattava di un canale formativo dell'Università di Bari su Taran-

to. Il percorso partito a fine ottobre, invece, è stato completamente diverso, perché abbiamo lavorato per il riconoscimento di un corso di laurea autonomo».

Proseguono senza sosta, intanto, i lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Banca d'Italia in piazza Ebalia, che ospiterà aule e laboratori in una cornice più attrattiva, nel centro città e di fronte al mare. Elementi che fanno la differenza per chi arriva da fuori e do-

vrà trasferirsi a Taranto. «Taranto è stata la prima scelta per 220 studenti e questo è un grande successo che ci ripaga del sacrificio che è stato fatto in questi lunghi mesi, perché non si tratta solo di studenti tarantini: dall'elenco che ho potuto visionare risultano anche studenti di Milano, Venezia, Bologna, quindi candidati da tutte le parti d'Italia». Turco, però, guarda ai prossimi step. «Attendiamo che si facciano i test di ammissione, poi dobbiamo farci trova-

Il piano



Ristrutturazione da completare entro 4 anni

Il piano di ristrutturazione e adeguamento dell'ex sede della Banca d'Italia prevede un percorso a step. Il primo, da completare entro settembre, consentirà l'avvio delle lezioni del primo anno. La previsione è di riqualificare tutto l'edificio del giro di quattro anni. Come è noto l'edificio è stato acquistato dalla Asl. Per l'operazione il Governo ha messo a disposizione 14 milioni nell'ambito del Cis.

C'è carenza di sangue, appello della Asl «Chi può, vada a donare. In sicurezza»

Torna a ripresentarsi in estate la necessità di sangue, un bisogno dovuto alla consueta pericolosa coincidenza fra il calo di scorte ematiche e la relativa maggiore richiesta durante la bella stagione. Una combinazione che in questo 2020 assume proporzioni di gran lunga maggiori a causa della situazione venutasi a creare con la diffusione del Covid-19.

In una nota, la Asl di Taranto sottolinea che «Ogni giorno molte persone hanno bisogno di sangue: trapiantati, dializzati, leucemici, microcitemici e pazienti domiciliari. E, naturalmente, ne occorre per gli interventi chirurgici di urgenza. Il sangue non può essere prodotto artificialmente e la disponibilità di questa risorsa dipende completamente dalla generosità e dal senso civico dei donatori. La donazione è un gesto anonimo, volontario, gratuito e consapevole, non comporta rischi per sé, neanche in una fase di emergenza sanitaria. Tutti i centri trasfusionali hanno in-

fatti messo in atto misure di sicurezza per donatori e operatori: agli accessi ci sono controlli sui donatori, i posti nelle sale di attesa sono distanziati così come sulle poltrone di donazione, l'attesa non prevede assembramento e gli operatori accedono con dispositivi di sicurezza. Anche i riceventi possono stare tranquilli perché non è scientificamente documentato il rischio di trasmissione trasfusionale Covid-19».

Per donare, si suggerisce di contattare la struttura o l'associazione di riferimento per prenotare la donazione. In questo modo sarà possibile evitare l'attesa e agevolare così il la-

Durante l'estate la richiesta aumenta. Tutte le informazioni per un gesto di grande utilità

voro del personale medico. Possono donare tutte le persone tra i 18 e 65 anni, che pesino almeno 50 chili e siano in buono stato di salute (non devono aver assunto farmaci di recente o avere terapie in corso). Inoltre i lavoratori dipendenti che effettuano una donazione di sangue o di emocomponenti hanno il diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione.

In Asl Taranto, è possibile donare nei seguenti centri emotrasfusionali: Ospedale SS. Annunziata - Taranto (tel. 099.4585875, dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 11.30); Ospedale Castellaneta (tel. 099.8496810, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12); Ospedale Martina Franca (tel. 080-4835216 dalle 8 alle 12) e Ospedale di Manduria (tel. 099-800226, il lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12).

Le associazioni di volontariato invitano a donare il sangue anche presso le Autoemoteche



L'anno scorso pochissime iscrizioni. Ma adesso sarà diverso

re pronti per l'inizio delle lezioni: il passaggio successivo è quello di lavorare sia alla laurea specialistica sia all'autonomia universitaria».

È stato lo stesso Turco a proporre l'immobile di pregio ex Banca d'Italia come sede del corso di laurea in Medicina di Taranto (il canale formativo era stato attivato nella struttura della Cittadella della Carità). «Un vivo ringraziamento va dato al rettore Bronzini e soprattutto al preside Gesualdo, che ha curato i contenuti del percorso formativo: Taranto si candida alla laurea specialistica, che stiamo costruendo, che è tutta legata alla prevenzione delle malattie sul lavoro, all'ambiente e alla salute. La scelta della sede ha giocato un ruolo importante: il governo ha investito oltre 14 milioni per una sede prestigiosa, finanziando anche i laboratori».

L'Asl di Taranto ha acquistato l'immobile dalla Banca d'Italia, attraverso la Regione Puglia, e si è avvalsa di Asset (Agenzia Sviluppo Ecosostenibile Territorio) per la progettazione e l'esecuzione delle opere di restauro e riuso. «Attualmen-

te l'impresa aggiudicataria sta lavorando senza sosta» sul primo lotto funzionale, per consentire la disponibilità di tre aule, al piano rialzato, complete degli arredi minimi necessari per lo svolgimento delle attività di formazione universitaria. «Confidiamo che entro la seconda metà di settembre si completino questi lavori, ma ricordiamo che nei 14 milioni è finanziata la ristrutturazione di tutto lo stabile. Per arrivare all'autonomia, al quarto anno dobbiamo aver ristrutturato l'intero immobile. Prima dell'inizio della specialistica conto di attivare anche il centro di ricerca con l'Inail sulla prevenzione delle malattie sul lavoro».

A completamento del polo universitario, il Comune di Taranto ha già avuto un primo confronto col Dipartimento di Farmacia dell'Università di Bari per sondare la possibilità di avviare una collaborazione, all'interno del già esistente accordo di programma, per l'istituzione di corsi stabili a Taranto dal prossimo anno accademico.



LE TAPPE
Sarà possibile da oggi donare in sangue anche grazie alle autoemoteche in giro nei Comuni della provincia

che sosterranno in città e in provincia nei seguenti giorni del mese di agosto: oggi a Ginosa, domani a Castellaneta Marina, il 24 a Crispiano, il 25 a Ginosa Marina, il 26 a Grottaglie, il 27 a San Marzano, il 28 a Statte, il 29 e il 30 a Manduria.

Nel mese di settembre le date saranno le seguenti: il 4 a Ginosa, il 5 a Sava, il 6 a Taranto, il 7 a San Giorgio Jonico, il 9 a Grottaglie, il 10 a Massafra, l'11 a Carosino, il 12 a Monteiasi e

Mottola, il 13 a Martina Franca e Mottola, il 14 a Fragnano, il 15 a Palagianello, il 16 a Crispiano, il 17 a Palagianello, il 18 a Talsano, il 19 a Taranto (corso Italia), il 20 a Castellaneta e Aversa, il 23 Fragnano, il 24 a Grottaglie, il 25 a Paolo VI, il 26 a Pulsano e Taranto, il 27 a Manduria e Massafra, il 30 Grottaglie e Ginosa. «L'invito dunque è sempre quello: chi può vada a donare».

Lavori all'ospedale "San Marco": l'Asl aggiudica l'appalto

► L'assessore regionale Borraccino: dopo i lavori sarà punto di riferimento

GROTTAGLIE

«Procede speditamente il percorso finalizzato alla riconversione dell'Ospedale di Grottaglie. Nelle scorse settimane, infatti, è stato aggiudicato dalla Asl di Taranto l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori che consentiranno al "San Marco" di divenire Presidio post acuzie (Ppa) e Presidio Territoriale di Assistenza (Pta) con 111 posti letto, così come previsto nell'ambito del nuovo Piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia». Ad affermarlo è Mino Borraccino, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, ed esponente del centrosinistra jonico.

«Questo intervento di riconversione - ricorda - è stato finanziato nei mesi scorsi grazie a uno stanziamento di 8,5 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo Fesr Puglia 2014-2020».

Dalle informazioni ricevute da Borraccino dalla Direzione Generale della Asl di Taranto, è attualmente in corso la fase di progettazione esecutiva dell'intervento, cui seguirà la realizzazione dei lavori che, stando al cronoprogramma approvato, si completeranno in 538 giorni.

«All'esito di questo importante intervento che rinnoverà completamente il "San Marco", adeguandolo ai più avanzati standard di sicurezza e confort per i pazienti, l'ospedale di Grottaglie assumerà un ruolo di riferimento, in tutta la provincia jonica, per le cure riabilitative dei pazienti dopo il superamento della fase acuta di una malattia, svolgendo altresì altre importantissime attività (servizi di prossimità per cure primarie, assistenza sanitaria di base e specialistica, attività di prevenzione, servizi di dialisi, diagnostica per immagini e di laboratorio, farmacia, servizi amministrativi rivolti alla persona) nell'ambito di un modello organizzativo innovativo che

prevede un'offerta sanitaria integrata con percorsi diagnostico-terapeutici e presa in carico globale del paziente» sottolinea ancora l'esponente della giunta regionale guidata dal presidente Michele Emiliano.

L'ospedale di Grottaglie, quindi, diventerà una struttura assistenziale e riabilitativa all'avanguardia di grande importanza per tutto il territorio jonico, dotata di Centro di Riabilitazione (respiratoria, cardiologica e fisiatrica) post acuzie, Lungodegenza, Geriatria, Medicina, Laboratorio analisi, Radiologia, Punto di Primo Intervento, Farmacia, cui si aggiunge una serie di Day Service chirurgici e medici di Ginecologia, Urologia, Chirurgia, Ortopedia, Terapia del dolore, Diabetologia e chirurgia plastica.

«In questo modo si conferma la grande attenzione che il Governo regionale ha riservato alla sanità nella provincia di Taranto, con un ampliamento dell'offerta di servizi alla comunità per rispondere in maniera sempre più efficace e tempestiva al bisogno di buona salute pubblica espresso dai cittadini», conclude il rappresentante jonico nella squadra di Emiliano.

Procede la riconversione: ci saranno 111 posti letto e la fase realizzativa durerà 538 giorni

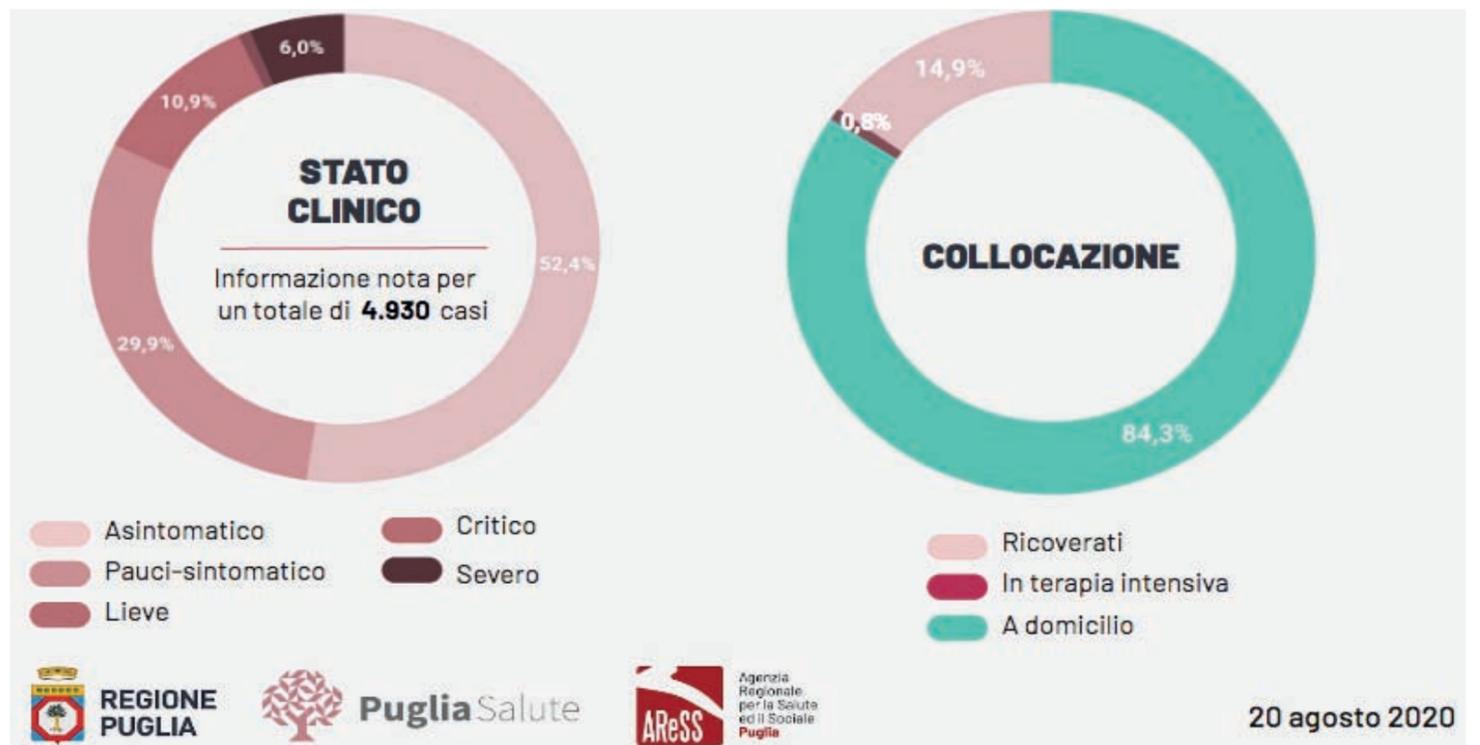


L'ospedale "San Marco" di Grottaglie

Primo Piano

COVID. L'emergenza

TARANTO - I casi di persone attualmente positive al Coronavirus Sars-Cov-2, in Puglia, salgono a 389. La fonte è il consueto bollettino regionale. Ieri, giovedì 20 agosto, nel tacco d'Italia sono stati registrati 2682 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 20 casi positivi: 4 in provincia di Bari; 4 nella provincia di Bat; 7 in provincia di Foggia; 3 in provincia di Lecce; 1 in provincia di Taranto ed 1 da fuori regione. Nessun decesso. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 276314 test. 3991 sono i pazienti guariti. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4935 così suddivisi: 1604 nella provincia di Bari; 398 nella provincia di Bat; 683 nella provincia di Brindisi; 1285 nella provincia di Foggia; 637 nella provincia di Lecce; 291 nella provincia di Taranto; 37 attribuiti a residenti fuori regione. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Per il direttore generale della Asl di Taranto, Stefano Rossi, "Il caso registrato oggi a Taranto riguarda una persona rientrata dalle vacanze in Grecia, asintomatica, contattata dalla Asl dopo l'autosegnalazione e sottoposta a tampone. I contatti stretti sono già stati messi in isolamento". Sempre ieri il sindaco di Leporano ha parlato di un caso di positività nel suo comune. Per il dg della Asl Bari, Antonio Sanguedolce, "il Dipartimento di Prevenzione ha registrato nelle ultime 24 ore 4 nuovi casi di positività al virus. Tra questi vi sono un cittadino rientrato da Malta, due contatti stretti di casi già individuati e tutti sottoposti a sorveglianza epidemiologica domiciliare, e un cittadino straniero, per il quale è stato necessario il ricovero nell'Ospedale "Miulli" di Acquaviva". Ancora, il dg della Asl Bat Alessandro



Schizzano i dati a livello nazionale: sono 845 i nuovi contagi

Covid, in Puglia quasi 400 attualmente positivi

Delle Donne ha detto che "sono 4 i casi registrati nella provincia di Bat, 1 riguarda una persona proveniente dall'Albania, 2 casi sono di giovani rientrati da Malta, per un caso sono ancora in corso le indagini epidemiologiche. Il dipartimento di prevenzione è al lavoro per tracciare tutti i contatti stretti". Per il dg Asl Foggia, Vito Piazzolla

"Nelle ultime 24 ore abbiamo registrato 7 casi positivi al Covid. 3 sono contatti stretti di un altro caso Covid, che erano già in isolamento. 2 sono stati individuati dall'attività di screening, gli ultimi 2 sono pazienti sintomatici. Per tutti sono state avviate le indagini epidemiologiche per circoscrivere la catena dei contatti".

Quindi, il dg della Asl Lecce Rodolfo Rollo: "Il dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce ha registrato oggi 3 nuovi casi. Si tratta di una persona rientrata dalla Spagna, di una che ha avuto contatti con un caso positivo residente fuori regione e di un salentino rientrato da un viaggio fuori Puglia. Continuano incessanti le nostre attività

di tracciamento per prevenire nuovi contagi". A livello nazionale si registra un forte incremento dei casi: Nelle ultime 24 ore, secondo quanto riporta il ministero della Salute, sono 845 le persone risultate positive al coronavirus, per un totale di 256.118 casi dall'inizio dell'epidemia. I casi registrati nelle 24 ore precedenti erano stati 642.

UNIVERSITÀ. Il post del sottosegretario «Medicina e Chirurgia Oltre 200 studenti hanno scelto Taranto»



● In alto, l'edificio che ospitava la sede della Banca d'Italia in piazza Ebalia. La struttura è stata scelta quale sede del corso di studi in Medicina e Chirurgia. A destra, il sen. Mario Turco, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla Programmazione economica e agli investimenti



TARANTO - «Gli oltre 200 studenti che hanno indicato come prima scelta Taranto per il corso di studi in Medicina e Chirurgia, sono la dimostrazione di come sia già in atto quel processo di riconversione economica, culturale e sociale che questo Governo ha avviato».

Lo afferma il sen. Mario Turco, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla Programmazione economica e agli investimenti.

«Questi numeri - si legge in un post

pubblicato su facebook dal sottosegretario - sono la risposta tangibile anche alla scelta fatta mesi fa, quando in pochi ci credevano, di puntare su un percorso universitario di prestigio scegliendo una sede rinomata come l'ex Banca d'Italia. E' un grande risultato per il territorio ed è una vera e propria iniezione di fiducia per il prossimo futuro - ha concluso il sen. Mario Turco - quando Taranto potrà rivendicare l'autonomia universitaria, che merita da anni».



● Personale della Guardia di Finanza dona il sangue presso l'autoemoteca del Ss. Annunziata. Accanto, il direttore generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi

Emergenza sangue, servono donazioni

TARANTO - Torna a ripresentarsi in estate la necessità di sangue, un bisogno dovuto alla consueta pericolosa coincidenza fra il calo di scorte ematiche e la relativa maggiore richiesta durante la bella stagione.

Una combinazione che in questo 2020 assume proporzioni di gran lunga maggiori a causa della situazione venutasi a creare con la diffusione del Covid-19.

Ogni giorno molte persone hanno bisogno di sangue: trapiantati, dializzati, leucemici, microcitemici e pazienti domiciliari. E, naturalmente, ne occorre per gli interventi chirurgici di urgenza.

Il sangue non può essere prodotto artificialmente e la disponibilità di questa risorsa dipende completamente dalla generosità e dal senso civico dei donatori. La donazione è un gesto anonimo, volontario, gratuito e consapevole, non comporta rischi per sé, neanche in una fase di emergenza sanitaria.

Tutti i centri trasfusionali hanno infatti messo in atto misure di sicurezza per donatori e operatori: agli accessi ci sono controlli sui donatori, i posti nelle sale di attesa sono distanziati così come sulle poltrone di donazione, l'attesa non prevede assembramento e gli operatori accedono con dispositivi di sicurezza.

Anche i riceventi possono stare tranquilli perché non è scientificamente documentato il rischio di trasmissione trasfusionale Covid-19.

Per donare, si suggerisce di contattare la struttura o l'associazione di riferimento per prenotare la donazione.

In questo modo sarà possibile evitare l'attesa e agevolare così il lavoro del personale medico.

Possono donare tutte le persone tra i 18 e 65 anni, che pesino almeno 50 chili e siano in buono stato di salute (non devono aver assunto farmaci di recente o avere terapie in corso).

Inoltre i lavoratori dipendenti

che effettuano una donazione di sangue o di emocomponenti hanno il diritto ad astenersi dal

lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione. In ASL Taranto, è possibile do-

nare nei seguenti centri emotrasfusionali: Ospedale Ss. Annunziata - Ta-



ranto (tel. 099.4585875, dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 11.30); Ospedale Castellaneta (tel. 099.8496810, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12); Ospedale Martina Franca (tel. 080-4835216 dalle 8 alle 12) e Ospedale di Manduria (tel. 099-800226, il lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12).

Le associazioni di volontariato invitano a donare il sangue anche presso le Autoemoteche che sosteranno in città e in provincia nei seguenti giorni del mese di agosto: il 21 a Ginosa, il 22 a Castellaneta Marina, il 24 a Crispiano, il 25 a Ginosa Marina, il 26 a Grottaglie, il 27 a San Marzano, il 28 a Statte, il 29 e il 30 a Manduria.

Nel mese di settembre le date saranno le seguenti: il 4 a Ginosa, il 5 a Sava, il 6 a Taranto, il 7 a San Giorgio Jonico, il 9 a Grottaglie, il 10 a Massafra, l'11 a Carosino, il 12 a Montebassi e Mottola, il 13 a Martina Franca e Mottola, il 14 a Fragnano, il 15 a Palagianello, il 16 a Crispiano, il 17 a Palagiano, il 18 a Talsano, il 19 a Taranto (corso Italia), il 20 a Castellaneta e Avetrana, il 23 Fragnano, il 24 a Grottaglie, il 25 a Paolo VI, il 26 a Pulsano e Taranto, il 27 a Manduria e Massafra, il 30 Grottaglie e Ginosa.

L'invito dunque è sempre quello: "Chi può vada a donare".

GROTTAGLIE

San Marco, procede percorso di riconversione

GROTTAGLIE - "Procede spedatamente il percorso finalizzato alla riconversione dell'Ospedale di Grottaglie.

Nelle scorse settimane, infatti, è stato aggiudicato dalla Asl di Taranto l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori che consentiranno al "San Marco" di divenire Presidio post acuzie (PPA) e Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) con 111 posti letto, così come previsto nell'ambito del nuovo Piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia. Questo intervento di riconversione, ricordo, è stato finanziato nei mesi scorsi grazie a uno stanziamento di 8,5 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo FESR Puglia 2014-2020".

Ne dà notizia con una nota stampa l'assessore regionale allo Sviluppo economico, il tarantino Mino Borraccino.

"Dalle informazioni ricevute in queste ore dalla Direzione Generale della Asl di Taranto, è attualmente in corso la fase di progettazione esecutiva dell'intervento, cui seguirà la realizzazione dei lavori che, stando al cronoprogramma approvato, si completeranno in 538 giorni-aggiunge nella nota stampa l'assessore Mino Borraccino- all'esito di questo importante intervento che rinnoverà completamente il "San Marco", adeguandolo ai più avanzati standard di sicurezza e confort per i pazienti, l'ospedale di Grottaglie assumerà un ruolo di riferimento, in tutta la provincia jonica, per le cure riabilitative dei pazienti dopo il superamento della fase acuta di

una malattia, svolgendo altresì altre importantissime attività (servizi di prossimità per cure primarie, assistenza sanitaria di base e specialistica, attività di prevenzione, servizi di dialisi, diagnostica per immagini e di laboratorio, farmacia, servizi amministrativi rivolti alla persona) nell'ambito di un modello organizzativo innovativo che prevede un'offerta sanitaria integrata con percorsi diagnostico-terapeutici e presa in carico globale del paziente.

L'ospedale Sam Marco di Grottaglie, quindi, diventerà una struttura assistenziale e riabilitativa all'avanguardia di grande importanza per tutto il territorio jonico, dotata di Centro di Riabilitazione (respiratoria, cardio-

logica e fisiatrica) post acuzie, Lungodegenza, Geriatria, Medicina, Laboratorio analisi, Radiologia, Punto di Primo Intervento, Farmacia, cui si aggiunge una serie di Day Service chirurgici e medici di Ginecologia, Urologia, Chirurgia, Ortopedia, Terapia del dolore, Diabetologia e chirurgia plastica.

In questo modo si conferma la grande attenzione che il Governo regionale- conclude l'assessore regionale allo Sviluppo economico- ha riservato alla sanità nella provincia di Taranto, con un ampliamento dell'offerta di servizi alla comunità per rispondere in maniera sempre più efficace e tempestiva al bisogno di buona salute pubblica espresso dai cittadini".

Continua ad aumentare il numero dei casi di positività al Covid-19 riscontrati nel territorio regionale. Nella sola giornata di ieri, dei 2.682 tamponi effettuati, venti sono risultati positivi al Coronavirus, portando così a 389 i casi di positività in Puglia. Si registrano ancora casi di positività tra persone provenienti dall'estero: nell'area del barese uno dei



quattro positivi proviene da Malta, uno è un cittadino straniero ed altri due casi sono collegati ad uno già noto. Nella Bat sono risultati positivi due giovani rientrati da Malta, una persona reduce dall'Albania e un paziente di cui si stanno ricostruendo i movimenti. A Taranto una persona rientrata dalla Grecia che si era autodenunciata è risultata positiva al tampone, mentre nell'area di Lecce si registrano 3 nuovi casi, tutti relativi a persone rientrate da viaggi. Nel foggiano sono stati registrati sette nuovi casi, di cui 2 sintomatici e 2 individuati in attività di screening. Tre sono casi collegati a pazienti già in isolamento. Nessun nuovo positivo nel Brindisino.

G. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Autosegnalazioni da record “Così abbiamo trovato i casi”

Funziona il sistema: sono oltre 650 mila gli iscritti. I test saranno aumentati

di Isabella Maselli

Sono più di 650 mila i moduli di auto-segnalazione compilati da cittadini che sono arrivati in Puglia da fuori regione a partire dal 3 giugno. Per la precisione sono 657.846, con una oscillazione del 5% sul numero effettivo delle presenze, perché alcuni moduli possono contenere errori di compilazione e in altri casi un solo modulo contiene i dati di più persone. Comunque un numero significativo di pugliesi tornati a casa, lavoratori pendolari e turisti che, attenendosi all'ordinanza che impone di certificare la propria presenza, hanno consentito fino ad oggi di tenere sotto controllo eventuali catene di diffusione dei contagi da Covid-19. E dai quattro Paesi ritenuti a rischio, Spagna, Malta, Grecia e Croazia, nella sola settimana dal 12 al 20 agosto si sono auto-segnalate 7.159 persone, tutte già sottoposte o che saranno sottoposte a tampone 72 ore dopo l'arrivo, poi in quarantena fino all'esito del test che arriva dopo altre 24 ore.

E' così che la definisce Vito Montanaro, capo del Dipartimento Salute della Regione Puglia: una "situazione sotto controllo sia dal punto di vista sanitario che sociale". I luoghi che continuano, tecnicamente si dice "a sparare", cioè ad evidenziare contagi sono in parte gli ingressi o i re-ingressi nella regione e poi i contatti di focolai già attivi. "Se i casi che registriamo provengono da focolai conosciuti - spiega Montanaro - l'attività di contact tracing è stata fatta e quindi il rischio è minore perché, essendo già in isolamento, non possono aver contagiato altri".

Per chi arriva in Puglia, invece, l'attenzione è più alta. Ai Paesi per i quali è prevista la quarantena obbligatoria, come Bulgaria e Romania, e ai quattro per i quali c'è l'obbligo di tampone dopo 72 ore (Grecia, Croazia, Malta e Spagna), si aggiungono i tamponi a campione su coloro che arrivano da Paesi o da regioni italiane dove i contagi sono ancora o di nuovo in aumento, pur non essendo



▲ Il direttore
Vito Montanaro, responsabile dell'Area salute della Regione

inseriti nell'elenco dei luoghi a rischio. La Francia, per esempio. Se dall'analisi dei contagi dovesse emergere un numero significativo legato a quel Paese di provenienza, ma questo ragionamento varrebbe per ogni luogo, non è escluso che la Regione valuti di emanare una specifica ordinanza, come già avvenuto, prima che intervenisse il Gover-



no, per Grecia, Malta e Spagna. "Conosciamo i rischi derivanti dagli arrivi" dice Montanaro, il quale pur ritenendo la situazione sotto controllo, invita a non abbassare la guardia. "In questo momento tutti i contesti ci occupano, non è che ci preoccupano". L'attenzione non è solo su aeroporti e porti, ma anche sui luoghi dove è più facile che si

creino condizioni di assembramento: luoghi di divertimento, di movida, i più frequentati dai giovani che spesso non rispettano del tutto le regole, e i luoghi di lavoro. Le norme, le autorità sanitarie non si stancano di ripeterlo, sono le tre semplici regole che "se rispettate - dice Montanaro - abbassano di molto il rischio di diffusione del virus": mascherina, distanziamento e lavarsi spesso le mani. E poi, per chi arriva in Puglia, tenere il diario dei contatti. Solo in questo modo è possibile consentire ai dipartimenti di prevenzione delle Asl di circoscrivere immediatamente la catena dei contatti e quindi dei potenziali contagi.

Nell'ultima settimana da tre dei quattro Paesi ritenuti a rischio, Grecia, Malta e Spagna, sono atterrate all'aeroporto di Bari circa 1100 persone, prevalentemente pugliesi di ritorno dalle vacanze. Come gli otto casi positivi certificati ieri. Nei porti di Bari e Brindisi, invece, sono sbarcati dalla Grecia nello stesso periodo 5.773 viaggiatori, 3.410 a Bari provenienti da Corfu, Igoumenitsa, Cefalonia, Zakynthos e Patrasso e 2363 a Brindisi.

Dopo la "Puglia Covid free" di qualche settimana fa, i bollettini quotidiani sono tornati a registrare qualche decina di contagi al giorno, la cui analisi statistica conferma che i casi derivano da focolai precedenti, rientri e attività di tamponamento in fase di ricovero. Il prossimo banco di prova sarà la fine del mese, quando cioè scadranno i 14 giorni dalla chiusura degli ultimi luoghi di assembramento che erano precedentemente stati riaperti: le discoteche.



Il bollettino

Altri venti positivi sette sono ancora rientri dall'estero

di Gianvito Rutigliano

20

I nuovi casi

Sono i test positivi su 2.682 tamponi analizzati. In 7 casi si tratta di residenti rientrati da fuori Puglia: tra questi, provenienti dall'estero, 3 da Malta, 1 dall'Albania, 1 dalla Grecia e 1 dalla Spagna. Altri 6 sono stati individuati tracciando i contatti di positivi già noti. Due residenti nel Foggiano sono risultati sintomatici, mentre per un cittadino straniero ricoverato al "Miulli"

555

Le vittime

Sono i decessi dall'inizio della pandemia. Non si registrano nuove vittime: è il terzo giorno consecutivo. Un guarito in più trasmesso nell'ultimo bollettino porta la somma dei negativizzati a 3.991.

4.935

I positivi

È la somma dei pugliesi. Gli attualmente positivi, ovvero i casi totali senza decessi e guariti, salgono a 389. Di questi, 61 sono ricoverati in strutture ospedaliere con 3 pazienti in terapia intensiva.